

Crisi e occupazione L'Ugl: senza riforme strutturali disoccupazione choc

Scenari Parla il segretario pontino Alberto Ordiseri: ci sono settori come il commercio e i pubblici esercizi che hanno una situazione drammatica. Ma anche le aziende soffrono

«Il settore del commercio paga il lockdown ma anche i pochi soldi dei consumatori»

ECONOMIA E LAVORO

TONJORTOLEVA

La crisi economica innescata dalla pandemia deve ancora far sentire i propri effetti e il rischio concreto è che a pagare le conseguenze siano soprattutto i lavoratori più fragili, quelli dei settori colpiti in maniera più pesante dalla restrizioni. Ma in generale l'intero tessuto sociale ed economico rischia ripercussioni pesanti. I prossimi mesi saranno quindi delicati e anche per la provincia di Latina le previsioni sono fosche.

Quasi tutti i settori hanno utilizzato i bonus Covid o la cassa integrazione messa a disposizione dal Governo per le difficoltà dovute al lockdown o comunque alle restrizioni imposte dalla pandemia da Coronavirus. I sindacati temono che nei prossimi mesi la situazione peggiori soprattutto perché non è possibile andare avanti solo a colpi di bonus e provvedimenti spot. In questo senso, il segretario provinciale dell'Ugl di Latina Alberto Ordiseri avverte: «Corriamo il serio rischio di avere, nei prossimi mesi, un pesante impatto sul mondo del lavoro e dell'occupazione a causa degli errori commessi nei mesi scorsi da parte del Governo». Secondo Ordiseri, infatti, «le misure previste per fronteggiare l'emergenza non sono utili a garantire l'organizzazione del lavoro e la tutela dei lavoratori. Molte aziende non riescono più a stare sul mercato e il blocco dei licenziamenti che va avanti da mesi, sta creando una bolla che, quando esploderà, rischia di essere drammatica». Per il sindacalista dell'Ugl uno dei problemi maggiori sta nel fatto che «le aziende italiane hanno ricevuto degli aiuti spot, non i necessari interventi strutturali di sostegno che sarebbero stati necessari a garantire la salvaguardia dell'occupazione». Il 31 marzo, alla scadenza del blocco dei licenziamenti, si rischia grosso. «Non sappiamo cosa accadrà, ma è chiaro che i timori ci sono. Molte aziende già adesso dichiarano di non riuscire a sostenere



Alberto Ordiseri, segretario della Ugl Latina

«Il Covid nella provincia pontina ha aggravato una situazione già complessa»

il costo del lavoro dopo il calo del fatturato. E ci sono attività il cui calo del fatturato è drammatico, considerate le chiusure prolungate di questi mesi».

Nella provincia di Latina, poi, la crisi innescata dal Covid, secondo l'Ugl, «ha aggravato la situazione che già non era rosea. Tanto per fare un esempio, il comparto chimico già prima dello scorso marzo era in crisi profonda, con le aziende costrette a ricorrere agli ammortizzatori sociali». Le cose ora si sono aggravate e tranne piccole isole felici, la situazione è preoccupante in ogni settore. Ordiseri, nell'Ugl, segue in particolare il commercio e i pubblici esercizi. «Il commercio è in grave crisi per diverse ragioni. A parte le chiusure per mesi durante il lockdown, alla riapertura i commercianti hanno pagato la diminuzione del potere d'acquisto dei consumatori, la gran parte dei quali gravati da sti-



«Una volta tolto il blocco dei licenziamenti si rischia un baratro di disoccupazione»

pendi tagliati dalla cassa integrazione. Uno scenario molto complesso soprattutto nel settore dell'abbigliamento. Ovviamente poi - prosegue Ordiseri - ci sono i pubblici esercizi che con chiusure e aperture a singhiozzo stanno pagando un prezzo altissimo. Sono questi a nostro avviso i primi settori rispetto ai quali il nuovo Governo dovrà porre massima attenzione».

Cosa serve per ripartire? «Riforme strutturali - afferma il segretario Ugl Alberto Ordiseri - E' necessario che il nuovo Governo prenda provvedimenti sul mondo del lavoro, sul fisco e sul comparto produttivo per rendere meno pesanti gli effetti che si avranno al momento dell'eliminazione del blocco dei licenziamenti imposto negli ultimi mesi. E' questo l'unico modo per garantire una vera difesa e tutela dei lavoratori». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I settori più in difficoltà secondo l'Ugl sono i bar, i ristoranti ma anche il commercio

